

13 ottobre 2020

Riflessioni sulla Lega Navale Sezione di Palinuro

di Paolino Vitolo

La conferenza stampa, tenuta dal presidente e da alcuni soci della Sezione di Palinuro della Lega Navale Italiana il 28 settembre scorso presso la LNI di Salerno, ha avuto l'effetto di un bel sasso lanciato nello stagno, o meglio nella palude. C'era da aspettarselo e va bene così. La LNI di Palinuro voleva proprio questo: che le acque stagnanti e graveolenti si smuovessero finalmente.

Il sindaco del comune di Centola, Carmelo Stanziola, ha affidato la sua risposta alla stampa locale. Noi l'abbiamo letta su **InfoCilento del 29 settembre** (replica fulminea, non c'è che dire) e devo ammettere che l'abbiamo letta con piacere. Ci è piaciuta in particolare la frase finale, che suona testualmente: *"...l'Amministrazione Comunale ha da sempre operato in collaborazione con le associazioni del territorio, riconoscendone il ruolo strategico e, nel caso specifico della Lega Navale, il prestigio e l'importanza."*

Capito? E pensare che noi poveri sempliciotti non avevamo capito che l'Amministrazione Comunale di Centola considera la Lega Navale "di prestigio e importanza" e persino "con un ruolo strategico". Proprio come a Bolzano, dove non c'è nemmeno il mare, ma la LNI ha una sede prestigiosa dove può svolgere il suo ruolo strategico in armonia, naturalmente, con l'Amministrazione Comunale della fortunata città altoatesina.

Qui da noi, invece, nel profondo Sud, pur avendo un mare bellissimo che sulle Dolomiti ci invidiano, dopo tre anni di lavoro non abbiamo potuto avere uno straccio di sede, che pure avevamo individuato nella costruzione lignea sul porto, adibita tra l'altro a biglietteria del Metrò del Mare, con destinazione d'uso ufficiale "Servizi intercostieri".

E perché non ci è stata concessa?

Perché, come dice il Sindaco, *"...l'Amministrazione, che si ribadisce non era in nessun caso vincolata a trasferire in comodato l'immobile, in una valutazione e contemperazione di interessi, ha ritenuto, nell'ambito dei suoi poteri legittimi e discrezionali, che un cambio di destinazione d'uso dell'immobile potesse, in un futuro, compromettere i servizi collegati al Metrò del mare, oltre che a comportare una farraginoso procedura amministrativa non al fine del perseguimento di un interesse pubblico, ma bensì solo in favore di interessi di un'associazione privata."*

Ma come, cara Amministrazione Comunale? La gioia ed il prestigio di avere a Palinuro una Sezione della Lega Navale, con ben settanta soci, non avrebbe giustificato il piccolo fastidio di ritoccare una dicitura? Altro che farraginoso procedura

amministrativa! E anche se fosse, ne sarebbe valsa la pena, anche perché la LNI non è "un'associazione privata".

Peccato però che il Sindaco, nella sua replica piccata e vagamente minacciosa, abbia omesso di ricordare che la poderosa macchina amministrativa del suo Comune ha sbagliato per ben due volte la richiesta di subconcessione alla Regione Campania, fornendo per ben due volte – ribadisco - un numero di concessione errato e inesistente.

Anche se "perseverare diabolicum", vorremmo credere nella buona fede di chi ha sbagliato, ma, come diceva il buon vecchio Andreotti, forse dovremmo fare peccato a pensar male. E perciò ci chiediamo: chi è che non vuole la Lega Navale a Palinuro? E perché non la vuole?

La Lega Navale di Palinuro si chiede: ma l'Amministrazione Comunale di Centola-Palinuro lo sa o non lo sa che i beni demaniali sono dei Cittadini, non dei Rappresentanti Politici?

Meditate, gente, meditate!